

## Sport in tv

**CALCIO:** C siamo/A tutta B  
**SPORT VARI:** Tgs lo sport  
**FORMULA UNO:** Speciale Gp Portogallo  
**FORMULA UNO:** Processo alla F1  
**PALLAVOLO:** Italia-Bulgaria femminile

Raitre, ore 14.50  
 Raidue, ore 20.15  
 Italiauno, ore 0.15  
 Raitre, ore 0.25  
 Raitre, ore 0.55

## FORMULA UNO. Ferrari al 4° e 5° posto Trionfa Coulthard Paura per Katayama

David Coulthard vince il Gp del Portogallo, sua prima vittoria della carriera. Ma a sommerso è soprattutto Michael Schumacher che, arrivando secondo, incrementa il vantaggio in classifica su Damon Hill, soltanto terzo. Adesso, quando mancano quattro gare al termine del campionato del mondo, il pilota tedesco vede profilarsi il suo secondo titolo iridato. Momenti di paura per un drammatico incidente a Katayama. Alla partenza, la Tyrrell del giapponese urta un'altra vettura, si impenna, si schianta sull'asfalto. Estratto dall'abitacolo, il pilota sembra esanime, viene portato via in ambulanza, ricoverato all'ospedale. Ma poi, un comunicato medico informa che le sue condizioni non sono gravi. Intanto la corsa si conclude. Le Ferrari si piazzano al quarto e quinto posto ma, al termine scoppia la bufera nel clan del Cavallino. Alesi, che rivela di aver ricevuto via radio dal box l'invito a far passare Berger, lancia strali: «Ne ho abbastanza - dice il francese - Todt cerca di seminare zizzania tra me e Gerhard. Ma non ci riusciranno mai». Il ds Todt minimizza e anche Berger getta acqua sul fuoco ma lo stogo di Alesi lascia capire quanto si siano deteriorati i rapporti umani nel clan di Maranello.

A PAGINA 21



La Tyrrell di Katayama «vola» alla partenza del Gp del Portogallo

Ap

**LA PARTITA DI NOTTE.** Il Cagliari resiste agli assalti dei campioni d'Italia. Fiori strepitoso, finisce 0-0

# La Juventus in Trappola

**CAGLIARI** Brutto Cagliari (ma i tifosi all'uscita sospirano "meglio dell'altra volta", il che è tutto dire). Juventus a corrente alternata, partita mediocre. La serata del posticipo finisce così per allontanare prima che gli spettatori dalle gradinate, quelli del video. Vana la corsa della Signora sul treno rossonero. In realtà, la Juve starrebbe quasi per agganciare il suo vagone all'ultimo secondo se Fiori con un prodigioso colpo di reni non riuscisse a sventare in angolo una girata di testa di Padovano, il sostituto di Vialli. Ma, il gol bianconero sarebbe stato una punizione eccessiva per il Cagliari ancora alla ricerca di una sua identità.

Che cosa cerca il Trap? Quali enigmi calcistici vorrebbe risolvere? Viene da domandarselo a vedere correre i suoi come tanti tamburini impazziti, inseguendo una palla tanto selvaggia ai loro piedi quanto domestica su quelli dei bianconeri. Ma, è poi così incolpevole il buon Giovanni Trapattoni? Qualche dubbio affiora nel vedere in mezzo al campo Sanna girare come uno zingaro, mentre la logica lo impomberebbe alle costole di Del Piero. E che dire di Muzzi? Mezzo accidentato, mezzo sano, non sarebbe consigliabile un suo impiego più razionale? Invece no. L'ex romanista smania da destra a sinistra e viceversa in maniera sconclusionata, senza essere d'appoggio né alle combinazioni con Silva, né alle progressioni di Oliveira. Un inutile dispendio di energie che favorisce soltanto l'ordinata retroguardia bianconera attiva quanto basta per mettere sistematicamente in fuorigioco le sortite avversarie.

In questo budello di disperate calcistiche (contro cui i tifosi cagliaritari cominciano ad inveire nel secondo tempo) la Juventus pittra prende il sopravvento per

## CAGLIARI-JUVENTUS

0-0

**CAGLIARI:** Fiori 8, Pancaro 6, Napoli 5.5, Villa 5, Firicano 6, Puscaddu 6, Bisoli 6, Sanna 5.5, Muzzi 5.5, Silva 5.5, Oliveira 6 (69' Bressan sv). (12 Abate, 15 Bonomi, 8 Venturin, 18 Lanignotti). **All. Trapattoni**  
**JUVENTUS:** Peruzzi 6, Torricelli 6, Ferrara 7, Porrini 6.5, Pessotto 6, Di Livio 6 (66' Marocchi sv), Deschamps 6, Conte 6, Ravanelli 5.5, Vialli 6.5 (78' Padovano sv), Del Piero 5.5 (12 Rampulla, 4 Carrera, 23 Sorini). **All. Lippi**  
**ARBITRO:** Bazzoli di Merano 6.5  
**NOTE:** terreno in discrete condizioni, serata fresca. Ammoniti Pancaro, Muzzi, Del Piero e Firicano. Calci d'angolo 8-3 per la Juventus.

DAL NOSTRO INVIATO  
 NICHELE RUGGIERO

poi piazzare i suoi effetti migliori e più spettacolari nella parte centrale del primo tempo, quando Ravanelli, Vialli e soci iniziano a cannoneggiare la porta di Fiori. Per fortuna, il portiere è in serata di grazia: dice no ad una saetta di Ravanelli che schizza sulle sue mani come una saponetta; chiude bene ancora sul Grigio della Signora al termine di una combinazione Deschamps-Del Piero che affonda nella difesa rossoblu disposta a zona (?) come la lama nel burro; infine, nell'arco di sessanta secondi, scarica in angolo la pressione di Vialli, Conte e Ferrara, quest'ultimo gran saltatore e colpite di testa.

Da queste note, ne discende un Cagliari acclato, privo di riferimenti tattici, assemblato alla meglio, tenuto insieme da una disperata volontà di sopravvivenza che esclude il miracolo. Eppure la Signora esaurita l'iniziale spinta propulsiva è tutt'altro che gagliarda e si accoda alla mediocrità che invade il Sant'Elia. Anzi, per la verità c'è un troppo disinvoltato Porrini che quasi riesce a mettere in carreggiata gli avanti cagliaritari sul finire del tempo, ma Silva, non ancora a suo agio nel nostro campionato

non sa tradurre lo spirito di riscatto della sua squadra. Lippi, che negli spogliatoi ricorda ai suoi di pensare in grande scope che in campo c'è chi pensa alio Steaua nel mercoledì di coppa a Torino. Comprensibile e giustificabile, ma non agli occhi del tecnico che sulla regola dei tre punti nella scorsa stagione ha fatto la sua fortuna. Di staccarsi dalla locomotiva Milan non ne vuole sapere. Così si spiegano gli ingressi di Marocchi e di Padovano che da una parte sono un'iniezione di energie fresche, dall'altra servono a neutralizzare il cambio del Trap (Bressan al posto di Oliveira). Solo ed esclusivamente una questione fisica. Di tattica sul campo neppure a parlame. Si muovono solo figure vagotoniche raramente sottratte al desiderio di chiudere anzitempo la gara. Si salva Silva negli spiccioli di gioco, quando individua un angolino tra il palo e Penuzzi, ma il guardiano bianconero non si distrae e mette in angolo con sicurezza. Un'emozione di troppo, quasi a voler ritardare la chiusura di uno spettacolo davvero troppo deprimente anche per un Trap che qualcuno avrebbe voluto in disarmo.



L'attaccante della Juve Alessandro Del Piero

Falcone/Olympia-Ag

## LE PAGELLE

**Fiori 8:** si oppone sempre con bravura alle conclusioni degli attaccanti juventini che, soprattutto nel primo tempo, lo tempestano di tiri. Superlativo nella parata su un destro ravvicinato di Ravanelli. Salva il risultato all'ultimo secondo su un colpo di testa di Padovano.

**Pancaro 6:** si fa ammonire dopo pochi minuti. Il periodo di confusione mentale dura fino alla metà del primo tempo, poi si riprende.

**Napoli 5.5:** l'inizio è da dimenticare. Sempre in ritardo in tutti gli interventi, Vialli lo manda spesso a vuoto.

**Villa 5:** come terzo difensore centrale si nota solo quando spazza l'area in tutta fretta.

**Firicano 6:** è l'unico difensore «pensante» di Trapattoni. Per questo spesso cerca di uscire con la palla al piede per impostare l'azione di rimessa del Cagliari. Spesso, però, finisce per fare confusione. Molto fialoso nella ripresa.

**Puscaddu 6:** sulla sua fascia agisce Di Livio che non affonda, lui si limita a fare altrettanto.

**Bisoli 6:** un centrocampista che fa della forza fisica la sua arma. Ma ieri servivano piedi buoni e intuizioni, lui non ha né gli uni né le altre.

**Sanna 5.5:** corre in mezzo al campo per intercettare qualche pallone. Viene sistematicamente saltato dai lanci lunghi dei suoi compagni.

**Muzzi 5.5:** prima a destra, poi dirottato a sinistra ma la sostanza non cambia. L'ex romanista non pulisce e la buona volontà non basta.

**Silva 5.5:** sulla sua testa l'unica vera occasione del Cagliari e lui sbaglia. Già questo gli vale l'insufficienza.

**Oliveira 6:** non deve essere facile giocare con tutta la difesa juventina alle calcagna. Ma il brasiliano, naturalizzato belga, cerca di darsi da fare, niente di più. Dal 69' Bressan sv.

**Peruzzi 6:** un voto di fiducia. È stato chiamato in causa prevalentemente dai retropassaggi dei suoi difensori.

**Torricelli 6:** anche come terzino dimostra i propri limiti di palleggio ma ha cuore da vendere. Un jolly difensivo molto utile per Lippi.

**Ferrara 7:** è il migliore della retroguardia bianconera. Sempre attento, anticipa gli attaccanti con facilità e ne approfitta anche per sostenere il centrocampista. È in forma Nazionale.

**Porrini 6.5:** una riserva di lusso. Come centrale difensivo non fa rimpiangere Vierchowd. Certo quella di ieri non era certo una partita impegnativa per la difesa della Juve ma lui se la cava benissimo in ogni circostanza.

**Pessotto 6:** potrebbe spingere molto di più sulla fascia sinistra, invece si limita a fare il suo compitino, senza aggiungere fantasia e grinta.

**Di Livio 6:** con una squadra schierata col tridente il numero 7 di Lippi è costretto ad agire più indietro senza aver come punto di riferimento la fascia destra. Lippi se ne accorge e lo sostituisce. Dal 66' Marocchi sv.

**Conte 6:** bene nel primo tempo si perde nella confusione del centrocampista nella ripresa. Non è un uomo d'ordine e si vede.

**Deschamps 6:** gli manca Paulo Sousa vicino e non è agevole per il francese «travestirsi» da regista. Nei primi 45' lo fa abbastanza bene, meno lucido nel secondo tempo.

**Ravanelli 5.5:** arriva qualche volta in zona tiro, ma una volta Fiori è costretto ad agire più indietro senza aver come punto di riferimento la fascia destra. Lippi se ne accorge e lo sostituisce. Dal 78' Padovano sv.

**Vialli 6.5:** sembra tornato ragazzino. Tanta voglia di correre, tante giocate e quasi tutte di qualità. A dieci minuti dalla fine esaurisce la benzina. Dal 78' Padovano sv.

**Del Piero 5.5:** il contratto firmato in settimana l'ha distrutto. Cerca il gioco di tocco quando ci sarebbe da tirare fuori gli artigli.

## Confermata la squalifica di tre anni alla Dinamo Kiev L'Uefa boccia il ricorso

La commissione d'appello dell'Uefa ha confermato ieri sera l'esclusione della Dinamo Kiev dalla Champions League di quest'anno e da ogni competizione europea nelle prossime due stagioni. «La Dinamo Kiev è esclusa con effetto immediato dalla Champions League 1998-99 e da tutte le competizioni europee delle prossime due stagioni per le quali si potrà qualificare», si legge in un comunicato dell'Uefa - per il tentativo di corruzione dell'arbitro spagnolo Antonio Lopez Nieto prima dell'incontro di Champions League contro il Panathinaikos Atene giocata a Kiev il 13 settembre 1998. Il tentativo di corruzione era stato denunciato dallo stesso arbitro spagnolo, che aveva parlato come prova anche due pellicce consegnate dai dirigenti della Dinamo. La commissione d'appello, presieduta dal vice presidente Wilhelm Henkes, ha confermato anche le raddizioni di Vassily Babychouk e Igor Sourida, rispettivamente segretario generale e vice presidente della Dinamo Kiev. I due dirigenti sono stati interrogati ieri per quattro ore. Le sanzioni erano state decise mercoledì scorso ad Oporto dalla commissione di controllo e disciplina dell'Uefa.

## Tre feriti e dieci contusi A Vicenza scontri tra tifosi alla fine del derby veneto

Il ritorno di Vicenza-Padova in serie A è stato contrassegnato da un finale ad alta tensione sugli spalti, e nel tragitto tra lo stadio e la stazione ferroviaria. Una decina di persone, tra cui un commissario di polizia, sono infatti rimaste leggermente contuse negli incidenti che hanno caratterizzato le fasi finali del derby veneto Vicenza-Padova. Un tifoso padovano era rimasto ferito leggermente anche in alcuni fatti avvenuti all'esterno dello stadio Monti prima dell'inizio dell'incontro. Gli incidenti più gravi sono comunque avvenuti nella curva nord, occupata dalla tifoseria padovana, e sono scoppiati dopo la seconda rete del Vicenza. I tifosi del Padova, che già al termine del primo tempo avevano colpito con un oggetto il portiere del Vicenza, hanno acceso una serie di fazzoletti contro i tifosi di casa e la polizia. Le forze dell'ordine sono dovute intervenire per riportare la calma. Un altro tifoso padovano, durante il tragitto verso la stazione ferroviaria, è stato identificato e denunciato per atti contro la pubblica decenza.